

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

29 Ottobre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro dell'Esodo (22,20-25)

Quello che abbiamo appena letto è chiamata la conclusione del cosiddetto “Codice dell’Alleanza” che riguarda tutta una serie di prescrizioni piuttosto minute sul fatto dell’applicazione dei 10 Comandamenti, se voi applicate i 10 Comandamenti alla vita di tutto il popolo salta fuori una serie di prescrizioni il che vuol dire che la Legge è l’enunciato generale, poi ci sono le applicazioni alle varie situazioni. Per esempio: il Non rubare, cosa vuol dire? Loro se concedono un prestito e vogliono un interesse, questo è rubare; siamo in una società precapitalistica, dove il denaro non aveva l’importanza che ha adesso, molte cose avvenivano con il baratto, però è il tentativo di rendere la Legge applicabile ogni giorno nelle varie circostanze della vita. E’ un po’ come quando fanno la “Costituzione” che enuncia i grandi principi, e poi il regolamento che è l’applicazione della Costituzione alla vita quotidiana. Codice dell’Alleanza. Una cosa su questo fatto ... cosa significa Alleanza? Il fatto fondamentale, nella religione, non è la ..?..., ci mancherebbe anche quello, altrimenti è finita. Il fatto fondamentale nella religione è l’Alleanza, il fatto che Dio, ad un certo momento, dica: “Io scelgo te!” Te come singolo o te come popolo, e quando Dio sceglie, per esempio, è talmente forte questo legame che Dio non torna più indietro. Per esempio ... apro delle parentesi per farvi capire quanto è importante questa cosa ... noi, per esempio, uno si sposa in chiesa e poi dice che chiede il divorzio perché non va più d’accordo. Va bene, lo può fare perché lo Stato glielo riconosce, ma la Chiesa dice di no, dice che il Matrimonio è indissolubile. Cosa vuol dire che il matrimonio è indissolubile? A partire proprio dal mistero dell’Alleanza così come si è sviluppato nella Bibbia. Cioè ... non è che Dio dice “Io scelgo te” e poi mi pento perché non mi piaci più, “io ti ho scelto per sempre!”. Tu mi fai dannare? Ti ho scelto per sempre. Tu mi uccidi? Ti ho scelto per sempre. L’Alleanza con te io non la rompo mai più! E’ una cosa incredibile! Ecco perché il Matrimonio nella Chiesa è indissolubile! Ecco perché, per esempio, per essere attenti alle esigenze dell’uomo d’oggi, si fa saltare l’indissolubilità ... ma c’è di mezzo un dogma di fede, un principio fondamentale per il quale, se le cose non sono più così sicure, non vale neanche la pena di farle. Quello che oggi non si capisce è proprio la dimensione del Sacramento, e quello che c’è dietro tutto questo cioè un’Alleanza formidabile dove Dio non abbandona più il suo popolo perché l’ha scelto. La salvezza di Dio,

l'Alleanza, consiste nel fatto che, quando Dio ti sceglie non può più fare a meno di te, tu puoi anche fare a meno di Lui, se vuoi, e dopo diventa un casino anche quello, ma di sicuro Lui si lega a te in modo totale, ed è inevitabile – se ci pensate bene, ed è quello che non ha fatto l'A.T., e si è compiuto nel Nuovo – che una concezione così dell'Alleanza porti anche al fatto della rovina di Dio ... Dio si rovina, e difatti si rovina finendo in Croce. Oggi, a questo sembra che nessuno ci creda più! Dietro il fatto dell'Alleanza però c'è una cosa, che è questa: siccome tutto ciò che si svolge fra Dio e l'uomo, non ha l'evidenza di ciò che si svolge tra uomo e uomo ... se uno sulla terra sposa una donna, è evidente che l'ha sposata, va a vivere con lei, mette al mondo dei figli ... con Dio è tutto più complesso perché Dio non si vede, l'uomo si vede ma Dio non si vede. Domanda: gli effetti di questa Alleanza fra Dio e l'uomo quali sono? Ci sono, ma per vederli occorre avere uno sguardo di fede e, soprattutto da parte dell'uomo – che è poi quello che succede a noi – se si mette tutto sul piano del sentimento “io sento di aver fede” ... è quello che dice san Giacomo “va bene, tu dici che hai la fede, ma dove sono le opere?”. Ecco le opere, quello che conta. Le opere sono ciò che dimostra che tu credi veramente in Dio, non basta che tu dica “ho fede”, ci vogliono le opere. Ecco allora che Mosè che non è stupido, dice che tutto il processo di costituzione del popolo di Dio, cioè dell'Alleanza, ha bisogno di una verifica concreta e, la verifica concreta può essere data solo dalla Legge. Ed ecco la Legge sul Sinai. Perché? Ci sono delle leggi molto precise e tu sai che se tu fai quelle cose sei dentro nell'Alleanza, se tu non le fai ne sei fuori. Come fai a sapere se sei Musulmano? Perché credi in Allah? No, occorre pregare 5 volte al giorno, fare il digiuno nel Ramadan, il pellegrinaggio alla Mecca, la carità verso i poveri e la testimonianza della fede ... sono 5 pilastri, le Leggi. Il Decalogo e tutto quello che ne consegue, che poi sono le 613 *Mitzvòt* che sono le 613 applicazioni dei Comandamenti, è il complesso di leggi che rende possibile vivere nell'Alleanza con Dio e dà anche a te la certezza che sei nell'Alleanza. La legge è come i binari per un treno, il treno va? Sì, ma bisogna andare sui binari, altrimenti fa disastri. I binari che portano avanti il treno della vita sono la Legge, se tu stai nei binari sai di essere nel percorso giusto, stai tranquillo, non hai deragliato. Ecco le Leggi cosa sono! Ora, le Leggi di questa mattina sono molto interessanti perché, dopo aver fatto l'elenco ... l'elenco è incredibile ... ci sono delle leggi su come si deve trattare il bue, l'asino, come si fa con le cose impure ... stupidate? No, no, tutte cose importanti ... guardate come si conclude questa serie di leggi o regolamenti: **Così dice il Signore: “Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.** La prima cosa riguarda lo straniero. Chi era lo straniero? Guardate che, rispetto a quei tempi, per arrivare ai nostri stranieri sono passati tremila anni ... non è cambiata molto la situazione! Lo straniero è colui che, non appartenendo al popolo e non essendo della comunità, non è oggetto di diritti e perciò era più facilmente

esposto agli abusi. Quando uno non è tutelato dalla legge è facile che cada negli abusi perché non essendo tutelato ... perché gli zingari sono così? Perché non avendo nessuna tutela, nel senso che non appartengono a nessun popolo, e non ritenendosi legati a nessuna appartenenza fanno quello che vogliono, e ne viene fuori un disastro, ... ne fanno di tutti i colori. Qui invece è proprio l'appartenenza al popolo di Dio fa in modo che tu non possa trattar male gli stranieri. E' interessante perché il Dio d'Israele è un Dio che vuole bene al suo popolo, ma protegge lo straniero. Perché protegge le categorie descritte in questo testo? Lo straniero, l'orfano e la vedova ... vedremo un po' di capirlo bene. Perché lo straniero? Perché lo straniero, in una terra particolare – in questo caso nella terra d'Israele – non ha diritti, non essendo parte della comunità, in realtà non gli si riconoscono diritti. E' quello che succede qua ... guardate che tante volte uno pensa che certe cose che fa il Patronato o che faccio io, dipendano dal fatto che a noi piace fare queste cose ... no, hanno un'origine proprio nella Parola di Dio. In tutta la comunità Bergamasca, un milione di persone, 242 paesi circa, l'unico centro che accoglie anche quelli che non ne hanno diritto (perché non hanno il Permesso di soggiorno), è il Patronato, tanto è vero che siamo sottoposti ad una pressione fortissima di richieste ... non sappiamo più come gestirli. La cosa interessante è che tu, facendo questo, sei fuori legge perché tu non puoi accogliere quelli che non hanno il permesso di soggiorno, però ... “non opprimerai lo straniero”! Opprimere cosa vuol dire? Schiacciare; mettere uno straniero nella condizione di non poter sopravvivere, è opprimere, ed ecco che gli si dà anche solo quel minimo che gli permette di sopravvivere. La legge del Paese non è d'accordo? Va bene, amen, lo facciamo lo stesso. Rischi? Altroché! Ma perché Dio difende lo straniero? 1° - Perché Dio riconosce che tutta la terra è sua e tutti gli abitanti del mondo li ha creati Lui; ma Dio fa anche un'altra cosa che è molto interessante: ricorda che “anche voi un giorno foste stranieri in terra d'Egitto” e Dio si è impietosito di loro e li ha tirati fuori, rendendoli cittadini nella Terra Promessa. Ma non solo, ultima cosa ... la condizione dell'uomo sulla terra è la condizione dell'essere straniero. Voi avete una Patria che è quella dei cieli, la vostra dimora sulla terra è una dimora sola provvisoria. Permettere che la Chiesa, per secoli, non si è mai curata di rendere la terra il luogo definitivo della vita dell'uomo, la Chiesa sapeva che l'uomo era povero, che aveva poco da mangiare, che su questa terra non aveva la felicità, però ha sempre proposto che la Patria era un'altra, il Paradiso, e si è preoccupata di far vivere gli uomini il più decentemente possibile – dopo ... tanti uomini di Chiesa hanno vissuto molto decentemente lasciando vivere meno decentemente gli altri, e questo è un peccato grave – ma indicando il fatto della morte ... ha insegnato a morire e ha insegnato che la vita vera è oltre la morte, per cui la condizione dell'uomo sulla terra è quella di straniero e perciò la casa è la tenda, non è la dimora di Dio. Poi sono arrivate le ideologie ... il primo che, stranamente, ha fatto questo, è stato Lutero che

sembrerebbe aver spiritualizzato la Chiesa ma in realtà l'ha resa molto più materiale e, in secondo luogo, l'Illuminismo Francese e poi il Marxismo e il Fascismo. Tutta la concentrazione è qui sulla terra, dopo non c'è niente, viviamo bene qua ... ed è nato lo Stato moderno, che è interessante, ti fa vivere bene, ti dà delle garanzie ... solo che ti fa perdere cosa? La prospettiva. L'uomo non si considera più straniero ma cittadino, tanto è vero che i Diritti umani sono i diritti del cittadino, che gli consentono di vivere bene qua. Ma, persa quella condizione di straniero, io sono sulla terra come un estraneo, è chiaro che punta tutto sulla terra, dopo non c'è più nulla e, a questo punto, se punta tutto sulla terra, ci sono due possibilità: o tratto gli stranieri (parlo dei neri) come tratto me, perché anche loro sono cittadini e anche loro devono avere tutto, oppure dico loro "mi dispiace per voi, state dove siete perché io devo star bene" ... ed è quello che avviene. La prima cosa che Esodo ci dice è che tu sei straniero e che perciò devi trattar bene gli stranieri proprio perché tu sei come loro. Ieri sera, parlando con alcuni, dicevo che noi non abbiamo capito una cosa, che l'arrivo degli Africani ha messo in crisi non solo il nostro modo di vivere, ma anche la carità della Chiesa. Finora la Chiesa ha fatto una carità – a livello generale – dove nessuno ci perdeva niente e poteva anche sentirsi buono perché dava quello che gli avanzava agli altri. Le Caritas sono nate sulle eccedenze alimentari dei supermercati e sugli scarti dei vestiti, diciamocelo chiaro, ma nessuno tocca niente. Arriverà il momento, anzi è già arrivato, in cui si vuoi aiutare questi bisogna tagliar via parte dello stipendio, della pensione, della casa ... vivi in una casa con quattro stanze? Una in meno ... in cui sarò costretto a fare i conti con loro, ed è quello che Dio ci dice. Io – dice Dio – sono il difensore dello straniero ... perciò la prima cosa che ti dice "ricordati che sei straniero sulla terra, ricordati che sei stato straniero, ricordati che io mi prendo cura di loro. Ricordati perciò che, se per fare spazio a loro devi stringerti un po' tu, devi stringerti". Eh, 'n ghé sè mià!! Va' giù pesante, sembrerebbero affermazioni così, ma vedremo poi cosa succede!

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Perché Dio è difensore della vedova e dell'orfano? La condizione della donna antica era tale per cui il suo essere come persona, dipendeva dal fatto di appartenere a qualcuno. E' rimasta ancora qualcosa nel linguaggio ... gli uomini che devono sposarsi vengono chiamati celibi, le donne? Nubili. La parola nubile viene dal latino *nubeo*, che vuol dire da sposare. Vuol dire che la condizione della donna non sposata è una condizione perenne di inferiorità. La donna è qualcuno in quanto appartiene a qualcuno, per esempio al marito o al figlio maggiore, o al padre, ma la donna come donna in sé, non esiste. Ecco perché Dio difende la vedova, perché la vedova non è nessuno. Avendo perso il marito, non perdeva solo l'appoggio economico, che già era grave, ma anche l'appoggio di tipo giuridico, nel senso che quella donna poteva essere fatta oggetto di tutti gli abusi

possibili e immaginabili, non apparteneva più a nessuno perciò o tornava a casa da suo padre, o aveva un figlio particolarmente grande ... Quando Gesù risuscita il figlio della vedova di Nain, lo fa non solo perché lei, poverina, ha perso il figlio, ma anche perché altrimenti quella donna veramente non era più di nessuno e poteva essere trattata come una prostituta ... era lo statuto, la norma di allora. Chiaramente non era giusto, ma era così, e allora chi si propone come difensore dei diritti delle vedove e degli orfani? Dio, “Padre degli orfani e difensore delle vedove”, sono i titoli di Dio. La seconda cosa allora è ... stai attento a trattar male le vedove e gli orfani, perché dopo dovrai fare i conti con me! Difatti i profeti si scatenano contro quelli che opprimono la vedova e gli orfani, non tanto per una ragione di giustizia sociale che a quel tempo interessava poco, ma soprattutto perché chi fa queste cose non rispetta Dio, è una questione di fede in Dio, non di carità. Perciò la seconda cosa ... **Se tu lo maltratterai (l'orfano), quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.** Attento a come tratti queste persone, sono mie! Dice il Signore. Sono sotto la tutela di Dio! Guardate che sono pesanti queste parole ... cominciate a metterle in pratica.

Terzo: **Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio; voi non dovete imporgli alcun interesse.** La discussione è “con qualcuno del mio popolo”, e con gli altri? Ecco, siccome c'è scritto così gli Ebrei si sono sempre ritenuti in dovere di non prestare con gli interessi a quelli del loro popolo, ma di esigere interessi spaventosi da quelli degli altri popoli. Difatti l'idea dell'Ebreo come usuraio è diffusa ... il Papa a Roma ricorreva ai prestiti degli Ebrei i quali mettevano degli interessi salati. L'usura cos'è? E' l'interesse ... oggi, per dire che è un tasso sia considerato ad usura deve superare il 20% o qualcosa del genere, a quel tempo bastava il 2%, non doveva esserci interesse perché non si modificava il costo del denaro, non c'era come adesso l'inflazione ... non c'era, era un'economia molto più rozza, non c'erano le banche ... la banca è stata fondata a Firenze, dai Medici, e poi su nelle Fiandre, e c'è una logica commerciale, qui invece no, nessun interesse. Ma guardate dove spinge ... **Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo?** I poveri avevano due cose: il bastone, per difendersi dalle bestie e per appoggiarsi nel cammino, e il mantello. Il mantello serviva per proteggersi da sole a picco durante il giorno e, durante la notte, per proteggersi dal freddo perché nel deserto, la notte la temperatura scende anche fino a 0°. Se tu gli togli il mantello, che è l'unica cosa che il povero ha, lo fai morire, perciò quando gli prendi a pegno – perché vuol dire che deve restituirti dei soldi – il mantello, tu alla sera glielo devi restituire, che è come

vanificare il prestito. Ma sapete qual è il principio? Che la vita del povero vale più del debito che lui ha. Per cui, il fatto di chiedergli il mantello in restituzione del debito – giustamente è un tuo diritto – va' a scapito della vita del povero, di fatto tu lo vanifichi restituendogli il mantello la sera. **Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso**". E' interessante perché questo brano, se notate, mette come presupposto una cosa: tutte le leggi sono finalizzate a una cosa, al bene del prossimo. Se una legge va a scapito, se non favorisce la giustizia ... orfano, vedova, straniero ... se diventa l'applicazione rigorosa della legge per cui il debitore va a finire sulla strada E' quello che io tante volte ho detto, quando c'erano casi di gente che divorziava, lo dicevo a tante brave mamme che avevano ragione di voler divorziare dal loro marito ... dicevo: "Guarda che se tu vai fino in fondo, sarai tu la cattiva, non lui, perché tu riuscirai a rovinare tuo marito e tuo marito, con tutta la sua stupidità, non è riuscito a rovinare te". Qua al Patronato ci sono una quarantina di persone che hanno meritato di finire sulla strada e si sono rovinate ... non sono riusciti a rovinare la famiglia, anche con il comportamento sbagliato, ma la brava moglie li ha rovinati. Per rovinare qualcuno bisogna essere bravi, i cattivi non ci riescono! Pensiamoci su bene ...

Dalla prima lettera di san Paolo ai Tessalonicesi (1,5c-10)

Prima cosa: voi sapete che la prima e la seconda lettera ai Tessalonicesi sono state il primo scritto ad entrare a far parte del Nuovo Testamento. La raccolta dei tutti quei libri che formano il Nuovo Testamento (i 4 Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le lettere cattoliche e l'Apocalisse), il primo scritto che ne ha fatto parte sono le lettere ai Tessalonicesi. L'ho già detto la volta scorsa ... Tessalonica, Salonicco è a nord della Grecia, è una città molto importante, è la prima comunità che Paolo ha fondato dopo essere arrivato in suolo europeo ... parliamo di adesso, perché allora l'Europa era di là da venire. A proposito, l'Europa non esiste come continente, guardate bene come sono fatti i continenti: L'America del Nord e del Sud è tutta un blocco, l'Africa è tutta un blocco, è unita al resto solo per la penisola del Sinai, L'Asia è tutta un blocco e la propaggine occidentale dell'Asia si chiama Europa (difatti si chiama Continente Euro-Asiatico), l'Oceania è formata dall'Australia e dalle isole lì attorno, ma l'Europa non esiste come entità geografica, esiste solo come entità culturale e politica. Ora, cosa ha fatto in modo che l'Europa potesse darsi un proprio nome? Per il fatto della fede Cristiana ... se voi notate dove smette il Cristianesimo smette l'Europa. Istanbul, che è in gran parte Islamica, è proprio un angolino, e qual cosina di Islamico c'è nella Penisola Balcanica: Bosnia Erzegovina, Albania, Kosovo e Macedonia, ma proprio qual cosina, basta. L'Europa che non riconosce più la propria

fede cosa è? Boh, non si sa più cos'è ... è una propaggine dell'Asia. Ma ritorniamo ... Paolo arriva in Europa, annuncia il Vangelo a Tessalonica. Sappiamo che lì si ferma poco perché, visto il suo successo, i notabili ebrei del posto lo cacciano via. Va a Perea dove lo raggiungono e la cacciano di nuovo. Scende ad Atene dove non lo ascoltano e va a Corinto ... Ora Paolo scrive una lettera a quelli di Tessalonica "Non vi ho detto tutto, adesso vi spiego bene ..." e una delle cose che spiega è questa, perché Paolo dice che, con la morte e risurrezione di Gesù, il mondo è terminato già, la morte di Gesù era detta la fine del mondo, e la risurrezione l'inizio di un mondo nuovo, perciò Gesù ritornerà, ritornerà presto. Anche perché lo stesso Gesù, parlando agli Ebrei, dopo un discorso di tipo apocalittico, anche minaccioso di distruzione e di morte, aveva detto "non passerà una generazione prima che queste cose siano avvenute". Una generazione, al quel tempo, era di quarant'anni perché quella era la vita media di una persona ... era nell'anno 30, dopo quarant'anni, nell'anno 70 cosa succede? La distruzione di Gerusalemme, che viene interpretata da molti come la fine del mondo. Naturalmente non lo è, però Paolo era convinto che la fine del mondo fosse imminente, poi, quando cominciano a morire i primi cristiani ... si chiede come mai, perché non viene Gesù prima? E allora c'è tutta la discussione. Se voi leggete la prima lettera dice che quelli che sono morti risorgeranno, e vedranno il Signore ... ecco la riflessione, perché l'attesa era imminente. Paolo scrive allora questa lettera proprio per spiegare alcune cose di questo genere, riguardanti la dottrina della fede. Esordisce dicendo: **"Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.** Paolo sa di star facendo la cosa giusta, perché a chi risponde? Non alla gente ma a Dio. Ecco, la cosa è "io ho agito secondo coscienza e secondo la Legge di Dio, perciò mi sono comportato bene". Attenti, non vuol dire che si sia sempre comportato bene, vuol dire che sulle cose fondamentali della fede non ha sbagliato. E' come quando si dice che il Papa è infallibile ... nel Concilio Vaticano I non si dice che il Papa non può sbagliare, certo che sbaglia, eccome, è peccatore, ma sulle cose fondamentali riguardo alla fede non può sbagliare, cioè l'indirizzo che Lui dà è certo, è sicuro, e la Chiesa dà questo, perché la Chiesa è Gesù. **E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.** E' interessante questa cosa ... Paolo dice "io sono arrivato in mezzo a voi e vi ho predicato. Voi avete creduto in me!". Vi dico un fatto un po' personale perché riguarda i preti del Patronato, in questo caso ... sapete qual è la cosa che ti rende più incerto? Quando, per esempio, tu sei in una comunità di preti e tu porti avanti una linea e gli altri dicono "Ma no, non è così, bisogna fare ..." e mi chiedo "Sbaglio io? Sbagliano loro? Com'è questa cosa? Come mai la gente mi segue e gli altri che dovrebbero capire, non mi seguono?" E' quello lì il problema. Io credo che – per esempio per una Chiesa come quella di Bergamo – per

un Vescovo che dice: io traccio una linea: la Chiesa di Bergamo secondo me dovrebbe fare così e così, dopo vede che i preti (800) ti dicono che non va bene, cominci a chiederti “Sbaglio io? Sbagliano loro?”. Se tu vedi attorno a te il fatto che quelli che dovrebbero darti l’aiuto ti lasciano da solo ... ecco perché i grandi fondatori di nuovi istituti ... Sant’Ignazio di Loyola, san Francesco, san Domenico di Gusman, l’Opus Dei ... avevano sempre bisogno di dire “Faccio così!”, poi si voltavano indietro chiedendosi “Ma mi seguono questi qua?” ... ed ecco perché fondavano una Congregazione e davano delle leggi, perché “chi mi vuole seguire deve fare così e così”. Ma se non mi seguono ... sbaglio io? Sbagliano loro? Eppure sento che quello che sto facendo è bene? Come mai non mi approvano? Per esempio, nel mio caso è sempre stato questo: come mai la gente viene in chiesa, riempie le chiese, e i preti invece, sembrano non credere a quello che dico? I miei compagni da cui mi aspetto sostegno non sono assolutamente d’accordo? Boh. In altre parole, Paolo dice: “Io, quando sono venuto da voi, vi ho portato una novità così dirompente, così nuova, che temevo che voi non mi ascoltaste, invece voi mi avete ascoltato, siete venuti dietro a me a tal punto che le altre Chiese lì attorno, quelle della Macedonia e dell’Acàia ... vi spiego: i Romani avevano diviso tutta la zona lì al sud dei Balcani, in due regioni, al nord la Macedonia che più o meno corrisponde all’attuale nord della Grecia, e a sud l’Acàia (Acàia era il nome che i Romani avevano dato alla Grecia). I Greci si definiscono *Ellas, Ellade*, mentre allora era l’Acàia politicamente, che era la penisola peninsulare e insulare. Io sono stato da tutti – continua Paolo – e voi siete stati diligenti, tanto è vero che tutti mi dicono “Che bravi i Tessalonicesi!”. Grazie, perché mi avete fatto sentire che quello che dicevo era giusto, era vero”. Sapete qual è la cosa peggiore? Quando tu vai avanti, poi ti guardi indietro e dici “non mi segue nessuno ... non sarà che io sbaglio?” E’ la stessa cosa che è capitata a Gesù che dice: “Chi vuole seguirmi ...”. Non è una cosa facile! Paolo allora dice grazie ai Tessalonicesi perché sono stati quelli che hanno dato più fiducia alla mia persona. **Infatti – continua – per mezzo vostro la Parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.** Asia Minore, l’attuale Turchia, è arrivata anche là, è arrivata a Efeso, è arrivata a Laodicea, è arrivata a Corinto, è arrivata da tutte le parti, tanto che noi non abbiamo bisogno di parlarne, il vostro esempio è stato contagioso. **Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall’ira che viene**”. Cosa vuol dire? Vuol dire una cosa molto bella: Paolo, che ha bisogno di una verifica della sua fede, l’ha trovata nei Tessalonicesi. Non così dai Corinzi, che lo faran disperare. Cosa ci insegna questa lettura? Che il tormento è quello di credere fortemente in qualcosa e poi di guardarti indietro e vedere che

nessuno crede a quella cosa lì. Sapete qual è il pericolo dei preti attuali? Che siccome nessuno crede a quella cosa lì ... “almeno vogliono bene a me”. E vedi questi preti attornati da un codazzo di gente amica, di ammiratori, di gente che dice “Che bravo! Che simpatico!” ... cosa state raccontando? Negli oratori i curati che hanno perso completamente tutta la gioventù, hanno lì una quindicina, un ventina di gente ... bravi ... alcune volte ho l'impressione che siano quelli più ... che siccome non hanno il coraggio di essere cattivi ... scusatemi se vado giù pesante ... anche per essere cattivo ci vuole un po' di coraggio. Con tutto il rispetto perché ci sono tante persone belle ... però certi preti vanno proprio a scegliere chi ... ma dè 'ndo ègnel che 'l lé? Una volta a uno che si confessava gli ho detto: “Dai, fa ù bel peccat ogni tât, bèl fort!” Perché è l'unica maniera per cui ti accorgi di essere peccatore, altrimenti continui a cincischiare. Il problema non è essere peccatori, è quando uno è stupido e non vale niente. Forza, fai del bene! Il coraggio della fede ... tanta gente in oratorio ... sono bravi ragazzi ma alcune volte certi preti, vanno proprio a prendere su tutti quelli che ... così ti senti buono, senti di avere il tuo gruppetto ... o sbaglio? Paolo lo dice con ammirazione: voi avete creduto a questo e la vostra fede è diventata contagiosa.

Dal Vangelo secondo Matteo (22,34-40)

Vi faccio notare ancora una volta che il contesto di questo Vangelo, come quello delle ultime cinque domeniche, è tutto tratto dal capitolo 21-22 è quando Gesù arriva a Gerusalemme, entra nel tempio da dove scaccia i venditori dando inizio ad una polemica fortissima con le autorità religiose che culminerà con la sua cattura e la sua condanna. Gesù non fa niente per evitare questo scontro anzi, si direbbe che lo cerca, lo provoca e fa venire a galla tutto. Questa dovrebbe rappresentare anche un momento molto alto, anche non di scontro ma in realtà, anche qui c'è lo scontro e la polemica. Perché? Perché gli Ebrei avevano 613 leggi divise in due parti: 365 leggi negative, che iniziano con “Non ...” e 248 positive: 365 pari ai giorni dell'anno e 248 le ossa del corpo umano. In altre parole l'idea era questa: tutto lo spazio del tempo e tutto il corpo dell'uomo dovevano ubbidire alla Legge ... non era stupida l'idea anzi, era bella, solo che la minuziosità di queste leggi faceva in modo che uno perdesse di vista il senso generale. In altre parole, tutto questo corpus di leggi, a cosa doveva servire? Per esempio, è come il vigile che ti dà la multa perché hai superato il limite di velocità, invece di andare a 50 km. orari, andavi a 52 km. orari, osserva la legge, ti ha dato la multa ma ha perso di vista la finalità, che è questa: la legge non serve per dare le multe, ma per evitare gli incidenti. Ci vuole molto a capire che sì, hai superato il limite, ma sei stato nel limite della sicurezza, e allora uno strumento buono (la legge), diventa uno strumento cattivo, perché io uso quello perdendo di vista lo scopo

principale che è quello di evitare gli incidenti. Difatti, purtroppo, queste leggi sui limiti servono solo ai Comuni per fare cassa, e allora si è perso lo scopo della legge, non dovrebbe essere così. Ecco che allora salta fuori il grosso interrogativo. Va bene, ci sono tutte queste leggi, ma, chiedono a Gesù: “ ... **Maestro, nella Legge, qual è il grande Comandamento?**”. C’è una Legge applicando la quale si applicano tutte? L’attuale vescovo di Vigevano, mons. Gervasoni, diceva che tutto il Codice della Strada, che sono migliaia di codici e codicilli, potrebbe essere riassunto con una sola norma: guidare con prudenza. Il fatto che il Codice della strada sia così minuzioso, sapete cosa vuol dire? O i nostri legislatori non si fidano di noi, e questo ci può anche stare, oppure che noi siamo così deficienti che devono proprio spiegarci tutto. Perciò la domanda dello scriba è una domanda per mettere Gesù in difficoltà, però è una domanda vera. Guardate che già nell’A.T. c’era il problema di dire qual era la Legge principale, infatti le leggi, se voi guardate, i Salmi per esempio, dicono: “Chi è l’uomo giusto? E’ colui che ...” una serie di cose, poi si riducono a cinque, poi a tre, poi due, poi una, e la legge che l’A.T. indica come la legge riassuntiva è questa, che Gesù stabilì come regola d’oro: “Non farai agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te” oppure detto in positivo: “Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”. Dove tu prendi te stesso come misura per l’altro. Cosa fa Gesù? Gesù fa una cosa strana e bellissima, che prende l’inizio dello Shemà di Israele, che è la preghiera che recitavano più volte al giorno gli Ebrei. “Ascolta Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo” Ecco, il Credo d’Israele è questo, basta. Perciò, conseguenza: **“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”**, cioè, con tutto te stesso. Amerai il Signore Dio tuo con tutto te stesso. Cosa vuol dire questa espressione? C’è solo una persona che va amata con tutte le forze, con tutto il cuore, sappiate che il cuore per gli Ebrei era la sede della ragione e del sentimento, la volontà ... ragione e volontà si univano nel cuore; vuol dire: tutta la tua volontà sia per il Signore, tutta la tua testa sia per il Signore, lo amerai con tutta la tua anima ... l’anima è la parte spirituale. L’uomo è composto da tre cose: da corpo *soma*, da spirito *psiche* sentimenti, *animòs*, *pneuma*, anima, la parte spirituale. L’uomo d’oggi ha sviluppato all’inverosimile queste prime due ed ha completamente messo da parte l’anima. Ho letto tempo fa un libro che diceva “Ma l’anima c’è ancora?”, e tutta la sua vita e nella psiche, ma la psiche non è l’anima. L’anima è un collegamento con Dio. La psicologia, essendo una scienza, è di per sé atea. Per cui l’ambito della psicologia è come l’ambito della medicina, non c’è bisogno di supporre l’esistenza di Dio ... l’anima è la relazione dell’uomo con Dio. Allora, tre cose: il tuo corpo deve amare Dio, la tua psiche deve amare Dio, la tua anima deve amare Dio, con tutto te stesso. E’ interessante perché Gesù dice che neanche i figli vanno amati in questo modo, è pericoloso amarli così, solo Dio! Sapete, non è poi così strana la cosa ... era quello che mia mamma diceva con quella

frase che non ho mai capito e che ho capita solo più tardi: “Guarda che io non voglio andare all’inferno per colpa tua”, che vuol dire “Caro il mio bambino, guarda che io voglio bene a te, ma ce n’è un Altro a cui voglio più bene che a te, e si chiama Dio. Io ascolto Lui e non te. Perciò se tu mi dici di fare qualcosa che non corrisponde con quello che dice Lui, io ascolto Lui, non te”. Oggi i genitori hanno fatto fuori Dio e vogliono bene al loro bambino come ne dovrebbero volere solo a Dio. Conseguenza? Il figlio diventa Dio, e quando cresce, siccome non è capace di fare Dio, te la fa pagare ... ecco l’adolescenza tormentata di oggi. Poi gli psicologi scrivono miliardi di libri per dire che il problema dei genitori Ed ecco che i genitori vanno alle conferenze dove tutti gli spiegano come bisogna fare Basterebbero quattro papine a volte che metterebbero a posto, e basta! Ma che basterebbe sistemare la tua relazione di genitore con Chi è importante, che è poi Dio, ma se non c’è quella!! Prima cosa che dice il Vangelo: solo Dio va amato così, solo Dio! Ma perché va amato in questo modo? Sapete perché? Perché è l’unico che non usa il tuo amore contro di te, non ti ricatta, ti rispetta fino in fondo, tutto quello che gli dai te lo restituisce moltiplicato ... provate a vedere se i vostri figli fanno così con voi! Neanche la persona che amate di più, vostro marito, vostra moglie fa così, è l’unico, ecco perché merita di essere amato con tutto il cuore, tutta l’anima, tutte le forze. Secondo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. In altre parole, il tuo prossimo lo devi amare come ami te stesso. Tu sarai capace di amare il tuo prossimo se ami te stesso in modo equilibrato. Quando uno ti dice “Io devo voler bene innanzitutto a me” tutte storie ... “amare il prossimo come se stessi” significa che se tu hai un giusto rapporto con te stesso avrai un giusto rapporto con gli altri, se tu hai un rapporto sbagliato con te stesso avrai anche un rapporto sbagliato con gli altri. Troppo amore per sé stessi diventa un amore squilibrato per gli altri. Per esempio, io noto che anche a voler bene ai poveri se tu non sei equilibrato con te, squilibri tutto, non riesci dopo a sostenerlo. Solo come te stesso, il che vuol dire “interrogati su come ti vuoi bene”. Io ho capito una cosa per esempio, e sto combattendo da anni su questo ... che voler bene ai poveri non è dargli da mangiare e ospitare, se hai una struttura lo fai, il problema è di lavorare su di sé al punto tale da diventare buoni in modo da dare il meglio di te a loro, poi puoi anche dargli niente perché non hai niente, ma gli hai dato il meglio di te. Una coscienza pura, generosa, aperta, buona, accogliente, capace di perdonare ... ciao! Come te stesso!! Qual è la novità di Gesù? Prima di tutto queste due cose, poi bisogna mettere in relazione una con l’altra, in altre parole: com’è che si dimostra che ami Dio che non vedi? Se ami il prossimo. E com’è che si dimostra che ami in modo giusto il prossimo? Perché ami Dio. Metterli in relazione significa fare in modo che ognuno verifica l’altro, perché uno ha bisogno dell’altro, perché tu non puoi fare una cosa senza l’altro. Perché è sbagliato il fondamentalismo islamico che taglia le teste? Perché ama Dio ma non ama il prossimo. O di quelli che vanno in

chiesa e poi dicono: “Cosa fai ché tocc i ste nigher so ‘l sagrat”, perché ama Dio e non ama il prossimo. La relazione è reciproca: ognuno verifica l’altro. Oggi tutto l’accento cade sul prossimo, però ragazzi, manca una cosa: il primo Comandamento, l’amore di Dio. Perciò mi dispiace, non basta, e rovinerà le persone ... difatti le rovina. L’amore può rovinare? Certo! Lo diceva già sant’Agostino ... guarda che anche il malvagio ama così! Da che cosa si riconosce l’amore vero da quello falso? Perciò, un unico comandamento come un’unica moneta, solo che la moneta ha due facce, testa e croce, una ha bisogno dell’altra, se tu le separi non esiste più la moneta.

Interventi

Stamattina, se notate, abbiamo parlato solo di una cosa, ci abbiamo girato attorno ... qual è quella cosa? La Legge e il senso profondo della Legge, e la Legge che riassume tutto, quella dell’amore.

- *Mi fa pensare a quel brano del Vangelo del ragazzo ricco che va da Gesù ... ma quando Gesù gli dice di lasciare tutto e di seguirlo, lui se ne va.*

Paradossalmente quel ragazzo amava solo sé stesso e la sua ricchezza e la sua bontà. Non la ricchezza dei soldi ... ma è quello che capita oggi: il bravo ragazzo è talmente bravo, tutti dicono che è bravo e lui arriva a pensare di non aver bisogno di Dio; il prossimo? E’ quello che scelgo io. Ed è pericoloso questo. Davvero, non dite più “bravo ragazzo”, nel senso che non è proprio una cosa ... se uno è contento meglio, se non è contento forse la persona che non è contenta di quello che è, desidera per lei qualcosa d’altro ...

- *Pensavo al volontariato ... ma che significato ha nell’amore al prossimo se invece non è un sentirsi bene con sé stessi perché fai qualcosa di buono?*

Tu prova a pensare anche solo al fatto che i volontari spesso occupano un settore magari minimo, ma guai a toccarglielo! Mi ricordo anni fa che gli altari di una chiesa erano affidati ad alcune persone che se ne occupavano ... quello della Madonna, quello del Sacro Cuore ecc. Un giorno su uno di quegli altari laterali erano stati messi dei fiori e, visto che non c’erano fiori sull’altare maggiore, li ho presi e spostati. “Chi ha osato prendere i fiori?!” ma sono per il Signore scècc, non aver paura che non te li rubo! Offesa, non è più venuta ... Occupano uno spazio e non si possono più toccare.

- *E’ per questo che sono in crisi e non c’è ricambio?*

Non si è educati alla gratuità ... per esempio: io quando ero in missione in Bolivia dicevo sempre “guardate che un altro stupido come il don Davide non c’è e che i preti, giustamente, sono fatti in modo differente, e vi accorgerete quando arriverà l’altro, che non vi farà più ..., ma non perché lui abbia torto, lui ha ragione, sono io che vi ho dato più di quanto meritavate; non ritenete un diritto quello che vi ho dato io, altrimenti farete la guerra a quell’altro. Prendetelo piuttosto come un dono e cercate di meritavelo”. No, loro fanno la guerra a quello che viene dopo ... che poi viene a dirmi “Ma perché tu li ha trattati troppo bene!” ... non c’entra quello, è chi è stato trattato troppo bene che doveva capire che io gli ho dato una cosa che avrebbe dovuto provocare in loro una risposta ... non c’è mai la risposta! Ci si afferra al dono, lo si ritiene dovuto ... ed è finita. Non fanno così anche i figli? Trent’anni? Fuori dai piedi! Ma non perché io voglia mandarti via ma perché è arrivato il momento che tu devi prendere quello che hai ricevuto e

Lo dicevo in una conferenza: provate a pensare a quante cose abbiamo bisogno per vivere ... l’aria, se qualcuno ce la toglie moriamo; l’acqua, se qualcuno ce la toglie moriamo; il cibo ..., il caldo, un po’ di freddo ... moriamo, far notare quanto siamo dipendenti. Se io ho la temperatura a 35° rischio la vita, se sale oltre ai 40° rischio la vita, la mia vita è dentro 5°! Se scendo sotto o se salgo sopra, muoio. Non solo, se io prende un uomo e lo metto sotto il mare ... non tanto, 10 mt. muore, se lo porto su a 10 km. muore, e 10 km. non sono niente ... il raggio della terra sono quasi 8mila km. ... non siamo niente! Piantala di considerarti chissà che cosa! Tutto quello che tu hai è un dono eh! No, è una pretesa, e quando si perde ... mi ricordo quando andavo a trovare una signora anziana mi diceva che “pòta, me fa mal i zenocc!”. Allora le chiedevo: “Nona, quace agn gàla?” 96! Cosa vuole, fare i 100 mt. come Bolt? Noi siamo così, sbaglio?

- *Relativamente alla seconda lettura dicevi che del bisogno dei preti di guardarsi indietro e vedere se c’è un seguito per verificare il proprio operato, e questo, umanamente, lo posso capire, ma non dovrebbe essere così. Il verificare è una debolezza come le altre, perché uno può anche essere veramente nel giusto e non avere alcun seguito o perché non è capito, o perché non è ascoltato o per altre ragioni ..*

Hai perfettamente ragione, la cosa però qual è? Che soprattutto uno ... uno come san Francesco: rompe con tutta la maniera di allora di vivere la dimensione della fede, è innovativo al massimo, ed è chiaro che lui si volti indietro per vedere se c’è qualcuno che lo segue, altrimenti comincia a pensare

“va bene, io ho Dio, ho la mia coscienza, ma non sarà che il Dio in cui credo è sbagliato perché è una mia fissazione e la mia coscienza è saltata?”. Abbiamo bisogno di un minimo di verifica, un minimo. C’è un’altra cosa che aggiungerei ... metti pure la solitudine, però, se neanche il tempo ti dà ragione, allora devi forse riguardarti ... quando dico tempo, a volte passano tanti anni, magari dopo la morte arriva la conferma, altrimenti rimani isolato completamente. Un minimo di verifica anche da parte degli altri ci vuole ... Però quando san Francesco ha lì 7000 frati giovani che cominciano a dire “sì, però dobbiamo vivere in case e non in capanne di frasca” ... No! E fanno su una casa e san Francesco sale sul tetto a buttar giù le tegole ... No, non voglio questo io! Gli dicono “Se tu sei un santo, non dirlo a nessuno e fa silenzio, perché noi abbiamo bisogno della casa”. E fra i più bravi anche san Bonaventura, un abilissimo studioso francescano ... è chiaro che mette in crisi. E quello che viene dopo di lui, frate Leone, che gli costruisce quella meravigliosa basilica, che è come se oggi uno facesse una basilica di san Pietro ad un santo che è vissuto nella povertà ... Ma sét dré a fa cosè? Guardate che quella basilica lì è stupenda, e meno male che c’è, però che cosa c’entra con san Francesco? Tre basiliche, una sopra l’altra ... cosa c’entrano con san Francesco? La sua umile Porziuncola che è dentro in un chiesone enorme, uno dei più grandi del mondo ... cosa c’entra? Si ha sempre bisogno di una verifica se no sei da solo, ed è dura essere da solo!